



Accordo tra i gestori delle fortificazioni storiche. Nell'insediamento di Marghera la mostra dedicata a Francesco Morosini

Una rete per i forti militari

L'ACCORDO

Nasce a Venezia la Rete italiana dei siti fortificati. L'atto costitutivo è stato firmato ieri a Forte Marghera, fortezza ottocentesca e parte del campo trincerato di Mestre che difendeva la laguna, in occasione di una mattinata di celebrazioni dedicata a Francesco Morosini, a 400 anni dalla sua nascita, e dell'inaugurazione di due mostre che ne ripercorrono vita e imprese. La Rete è un organismo nato dall'iniziativa degli enti che gestiscono opere fortificate realizzate in Italia tra il 1800 e il 1900, tra cui la Fondazione Forte Marghera e il Museo storico della Guardia di Finanza, insieme a chi gestisce Forte Aurelia di Roma, i forti del Trentino, Forte di Bard, in provincia d'Aosta, Rocca d'Anfo, nel bresciano; e Forte Tesoro, in provincia di Verona.

IL PROGETTO

Unendo le forze questi enti puntano a promuovere iniziative

per partecipare a bandi comunitari e ottenere finanziamenti ma anche per promuovere la conoscenza di questo specifico settore del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico italiano. «Quella di oggi è una data importante - ha spiegato il generale Bruno Buratti, che è anche presidente del Comitato organizzatore degli eventi morosiniani - perché nasce una realtà che ci permetterà di valorizzare il patrimonio dei forti, che non sono elementi isolati ma parte di un sistema difensivo che caratterizza le città. Siamo contenti che la costituzione della Rete italiana dei Siti fortificati avvenga a Forte Marghera, luogo in cui ha già messo radici una realtà di studio strutturata su queste tematiche e che rappresenta una delle più importanti realtà di aggregazione sociale della città».

Da inizio anno Forte Marghera, ora gestito dalla fondazione, ha raggiunto i 354 mila visitatori. Con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e la dirigente del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Pia Pietrangeli, è stato poi tagliato il nastro delle due esposizioni "Fortezze e città a Creta e nel Peloponneso al tempo di Francesco Morosini" e "France-

sco Morosini 1619-1694. Una vita veneziana", ospitate nelle polveriere francese e austriaca, e aperte al pubblico fino al 10 aprile. I suggestivi percorsi espositivi, allestiti a cura del Comando regionale Veneto della Guardia di Finanza e dell'Archivio di Stato di Venezia, immergono il visitatore nelle vicende che hanno visto Venezia impegnarsi nel controllo delle rotte commerciali verso il Levante nel corso del Seicento.

L'IMPEGNO

Se Pietrangeli ha definito Venezia combattiva al pari di Morosini, testimoniando il suo rispetto per la capacità di risollevarsi e di non lasciare segni di ciò che ha passato con la marea eccezionale dei giorni scorsi, Brugnaro ha colto la palla al balzo per ringraziare tutte le persone che ancora stanno lavorando per limitare i danni. «Abbiamo aperto le porte a stampa e istituzioni per mostrare a tutti ciò che è successo, ma non abbiamo fatto del vittimismo. Stiamo dimostrando quello "spirito combattente" che si vince anche dalla sua storia. La città sta reagendo, come lo fece ai tempi di Morosini, quando le decisioni venivano prese senza la disgregazione di competenze che c'è oggi.

Il capitano generale da mar e doge ha avuto il coraggio di prendere decisioni e vincere».

Le mostre saranno aperte al pubblico fino al 10 aprile 2020, da giovedì a domenica dalle 11 alle 16. La conclusione delle celebrazioni sarà il 28 aprile a Palazzo Morosini, casa del condottiero, e durante la cerimonia sarà presentato un volume che concentra l'attenzione proprio sull'edificio.

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 48%



Un'iniziativa coordinata da molti comuni e dalla Finanza

FORTE MARGHERA
In alto l'apertura con il sindaco Brugnaro; un ritratto di Morosini; sotto il generale Bruno Buratti delle Fiamme Gialle e la mostra nel Forte

